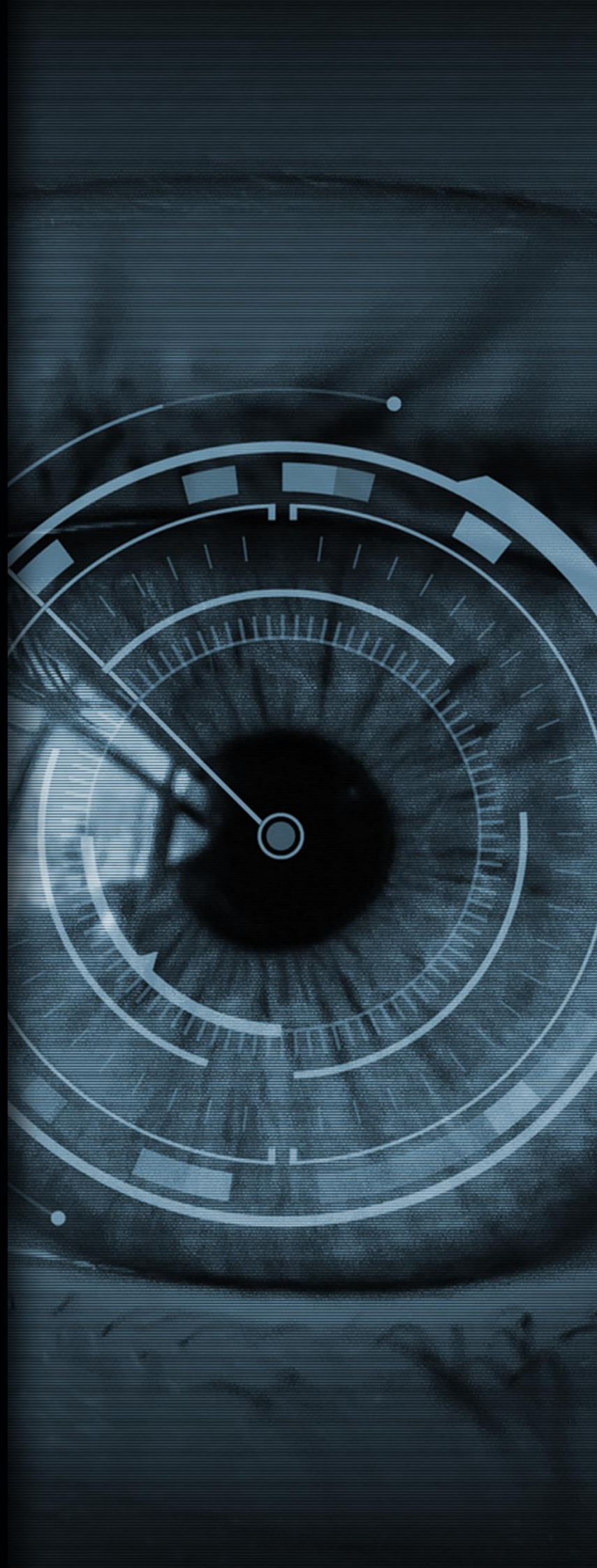


PAPER
INTELLIGENCE

INTELLIGENCE?
VI RACCONTIAMO
CHE COS'È

Giovanni Conio



The Alpha Institute of Geopolitics and Intelligence
Paper Intelligence

Intelligence? Vi raccontiamo che cos'è
Giovanni Conio

Roma, marzo 2017

Intelligence? Vi raccontiamo che cos'è

Giovanni Conio

Si è scritto molto in Italia e all'estero di intelligence¹, servizi segreti e, più in generale, di attività informativa ma siamo sicuri che l'oggetto della discussione sia sempre chiaramente definito e conosciuto? Parliamo tutti della stessa cosa? Sappiamo di cosa parliamo?

La pubblicazione "Il linguaggio degli organismi informativi - Glossario intelligence" edita dal Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), lo definisce come "Il prodotto dell'elaborazione di una o più notizie di interesse per la sicurezza nazionale. In questa accezione, corrisponde al termine *informazione*".

Un secondo significato attribuito dal DIS al termine lo indica come "Insieme delle funzioni, delle attività e degli organismi coinvolti nel processo di pianificazione, ricerca, elaborazione e disseminazione di informazioni di interesse per la sicurezza nazionale"².

La parola intelligence ha quindi, come suggerito dalla Scuola di formazione del DIS, "[...] una duplice accezione: l'una, *soggettiva*, che rimanda al complesso delle strutture e delle attività volte a raccogliere notizie utili ai fini della tutela della sicurezza nazionale; l'altra, *oggettiva*, che si riferisce al prodotto di tale attività (le informazioni) [...]"³.

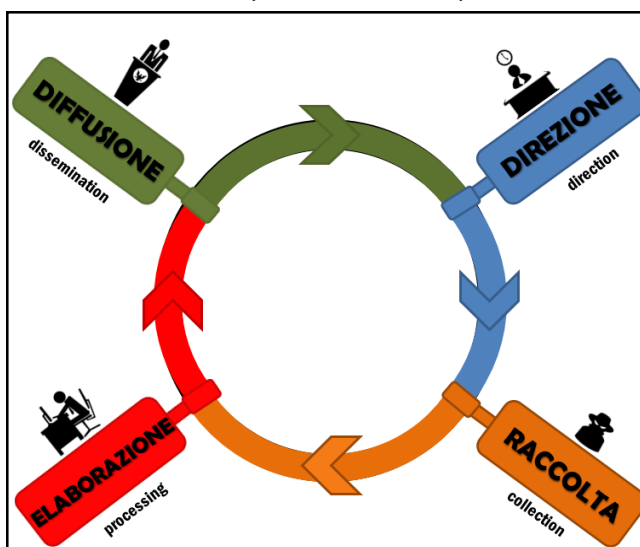
Ci si riferisce quindi al prodotto ottenuto al termine di uno specifico ciclo produttivo, il cosiddetto "ciclo intelligence", all'interno del quale vengono svolte attività specialistiche volte all'acquisizione e successiva trasformazione di notizie in informazione ovvero in intelligence.

Si tratta di un processo continuo, di natura ciclica, del quale non è possibile però identificarne i limiti esatti, dove questo abbia inizio o termini, dove le sue quattro fasi (Direzione, Raccolta, Elaborazione e Diffusione) si sovrappongono e coincidono affinché vengano condotte contemporaneamente ed in via continuativa, piuttosto che in maniera sequenziale.

Di fondamentale importanza ma non inclusa, generalmente, nelle rappresentazioni grafiche del ciclo intelligence, è la cosiddetta fase di "feedback" nella quale viene valutato l'operato dei vari elementi (asseti) dell'organizzazione e, soprattutto, in che misura il proprio prodotto ha soddisfatto le esigenze conoscitive dell'utilizzatore finale.

È necessario aggiungere, inoltre, che l'intera attività informativa, ovvero l'organizzazione incaricata di assicurare il supporto al Decisore, è governata da dei principi che ne regolano le attività e la produzione. In primo luogo, è necessario ricercare un economico ed efficiente impiego delle risorse disponibili attraverso l'accentramento ai massimi livelli delle funzioni di pianificazione, coordinamento e controllo dell'attività informativa, evitando così sprechi ed inutili duplicazioni del lavoro (*controllo centralizzato*).

La ricerca e raccolta di notizie ed informazioni va, quindi, indirizzata e condotta



¹ Il termine anglosassone "intelligence" ha la sua origine etimologica nella lingua dei cesari, in particolare dal termine latino "intelligere" composto a sua volta dai termini "intus" e "legere" (leggere dentro).

² Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (2013), *Glossario intelligence, Le parole e il linguaggio della sicurezza nazionale*

³ Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza - Scuola di formazione (2014), *Lezione sull'intelligence*

unicamente in risposta alle precise esigenze informative identificate dal Decisore. La realizzazione di un prodotto informativo fruibile implica la comprensione e conoscenza delle circostanze in cui lo stesso verrà utilizzato (*rispondenza*).

Fonti ed organi di ricerca e raccolta, devono essere sistematicamente sfruttati mediante un'assegnazione attenta e metodica di compiti che deve tener conto delle loro capacità e limitazioni (*sfruttamento sistematico*).

L'informazione, ed in particolare la sua interpretazione, non deve essere distorta da pregiudizi e preconcetti. L'analista intelligence, deve evitare di distorcere o alterare le proprie valutazioni allo scopo di adeguarle ad idee preconcepite o, semplicemente, alle aspettative del Decisore. L'obiettività è, pertanto, l'elemento principale sul quale si fonda la credibilità di un analista e del suo operato (*oggettività*).

Fonti, organi ed agenzie informative devono essere adeguatamente protette in relazione al loro valore e alla probabilità che vengano individuate. Anche un accesso "non autorizzato" alle informazioni oggetto di analisi o ai prodotti informativi realizzati possono rivelare le proprie esigenze informative, intenzioni e vulnerabilità, compromettendo, di fatto, l'intera attività svolta (*protezione delle fonti e delle informazioni*).

Il prodotto informativo realizzato deve essere continuamente esaminato e revisionato, sulla base di tutte le notizie ed informazioni, pertinenti, che continuano ad essere raccolte o prodotte nel corso del tempo (*revisione continua*).

Infine, l'intelligence prodotta deve essere disseminata tempestivamente e in un formato utile, all'utilizzatore finale (*accessibilità e tempestività*).

Questi principi costituiscono i valori fondamentali, il "motore" di quello che, come detto in precedenza, va visto come un flusso concepito per armonizzare e sincronizzare l'attività informativa nel suo complesso, mediante una gestione di tutte le notizie disponibili, di una identificazione di quelle rilevanti, di una ricerca di quelle non presenti ed infine di una elaborazione delle notizie utili e di una loro trasformazione in informazione (intelligence) per la successiva distribuzione.

Per il DIS "la prima fase del ciclo informativo consiste nell'individuazione delle attività e delle risorse necessarie per il perseguimento degli obiettivi informativi. L'esito è trasfuso nel piano di ricerca"⁴.

Da un punto di vista "tecnico-militare" (soprattutto in ambito NATO) invece, la direzione consiste nella "determinazione delle esigenze informative, nella pianificazione della ricerca, nell'emanazione di ordini e richieste di raccolta alle agenzie/fonti/assetti e in un continuo controllo della produzione"⁵.

Due diversi modi per dire la stessa cosa, si tratta di un'attività fondamentale per garantire un impiego economico ed efficiente delle risorse/fonti disponibili (applicazione di uno dei principi visti precedentemente, il "controllo centralizzato"), evitando così inutili duplicazioni del lavoro o perdite di tempo prezioso.

In questo senso, quindi, questa prima fase non va vista come una prerogativa esclusiva del Decisore, bensì è anche responsabilità del suo staff che dovrà, predisporre il "piano di ricerca"⁶ assegnando i compiti di ricerca e raccolta alle fonti ritenute opportune e, successivamente, verificare che i risultati prodotti rispondano alle esigenze indicate dal Decisore stesso.

La Direzione quindi comprende sia quella data dal *Decision Maker* al suo Staff, sia quella esercitata dallo Staff nei confronti degli operatori/organi/fonti/assetti incaricati della ricerca e, naturalmente, verso gli analisti incaricati di elaborare un prodotto intelligence "tempestivo", "accurato" e "pertinente".

A questo punto, si rende necessario chiarire dei concetti essenziali. Cosa si intende per

⁴ Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (2013), *Glossario intelligence, Le parole e il linguaggio della sicurezza nazionale*

⁵ AJP-2 Allied Joint Doctrine for Intelligence, Counter-intelligence and Security

⁶ Documento realizzato allo scopo di coordinare l'attività degli organi di ricerca.

"obiettivi informativi"? Cosa sono le "esigenze informative"?

Nel primo caso, il DIS con il "glossario intelligence"⁷ ci dice che:

- ✓ gli obiettivi informativi sono "ambiti tematici, fenomeni, eventi, aree geografiche e soggetti/organizzazioni che costituiscono esplicitazione del fabbisogno informativo";
- ✓ il fabbisogno informativo è costituito dal "insieme delle informazioni di cui le Autorità di governo necessitano – quale supporto alle proprie decisioni in materia di sicurezza nazionale – per disporre di un esaustivo quadro conoscitivo su ambiti tematici, fenomeni, eventi, aree geografiche e soggetti/organizzazioni di interesse".

Le "esigenze informative", sono dei veri e propri quesiti formulati nel corso della "analisi della missione" (*Mission Analysis*), momento cruciale del "processo decisionale". Le risposte a questi quesiti consentiranno di elaborare un piano, una strategia d'azione. Nel caso particolare di attività/operazioni militari, queste esigenze informative sono dette "critiche" (CCIR – *Critical Commander's Information Requirements*).

Da queste, possono esserne individuate altre più specifiche in relazione all'ambiente dove si dovrà operare o all'avversario che si dovrà affrontare, con un'incidenza maggiore nell'attività di pianificazione e per questo dette "esigenze informative prioritarie" (PIR – *Priority Intelligence Requirements*).

Una volta delineate le esigenze informative del Decisore (o del Comandante militare) e dopo avere verificato che le informazioni necessarie non siano già disponibili nel patrimonio informativo o, per meglio dire, nella cosiddetta "conoscenza di base" (*Basic Intelligence*), lo Staff inizierà la pianificazione della ricerca che si concluderà con la stesura del "Piano di Ricerca".

La Direzione sarà, quindi, garantita attraverso l'applicazione di una metodologia di lavoro, nota come funzione IRM&CM (*Intelligence Requirements Management and Collection Management*), che ne svilupperà e coordinerà l'esecuzione attraverso la gestione delle esigenze informative ed il coordinamento della raccolta.

In pratica, si tratta di una funzione che consente il flusso tempestivo di informazioni nell'ambito del ciclo intelligence attraverso un efficace impiego degli assetti/organi di ricerca e raccolta al fine di soddisfare in maniera compiuta tutte le esigenze informative. Consiste, come detto, in due attività principali:

- ✓ gestione delle esigenze informative, una volta definite le PIR, queste vengono trasformate in una serie di ulteriori domande che contribuiscono al popolamento del piano di ricerca e che sono caratterizzate da un maggiore livello di dettaglio, le *Specific Intelligence Requirements* (SIR) che, a loro volta, possono portare alla definizione di uno o più *Essential Elements of Information* (EEI).
- ✓ coordinamento della raccolta, si intende il coordinamento per mezzo dello sviluppo e del controllo dell'esecuzione del piano di ricerca in cui viene definito il modo in cui devono essere raccolte notizie ed informazioni necessarie per soddisfare le PIR. Le esigenze informative sono trasformate in compiti di ricerca e raccolta che vengono poi assegnati a fonti o agenzie. Quando non è disponibile alcun sistema/assetto organico, l'esigenza informativa è inoltrata sotto forma di "richiesta di informazioni" ad organizzazioni intelligence di livello più elevato o collegate. Anche il piano di ricerca ha carattere evolutivo poiché necessita di revisione continua ed aggiornamento della situazione contingente sulla base di nuove esigenze identificate dallo staff in funzione delle necessità del Decisore.

Questa fase prettamente concettuale rappresenta (e lo diremo successivamente anche per le altre fasi del ciclo) un momento critico dell'attività informativa. Come può essere facilmente intuito, infatti, alcune difficoltà si celerebbero nell'analisi del compito (*mission*) o del problema, nell'esame del patrimonio informativo disponibili (conoscenza

⁷ Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (2013), *Glossario intelligence, Le parole e il linguaggio della sicurezza nazionale*

di base) e della situazione in atto per l'individuazione delle informazioni indispensabili ma mancanti (esigenze informative) ed infine, in una errata assegnazione dei compiti di ricerca a fonti o agenzie non adeguate.

La seconda e più dinamica fase del ciclo informativo è la fase di "Raccolta" (anche detta di "Ricerca" o di "Ricerca e Raccolta"). Le attività riconducibili a questa fase possono avvenire in forma "palese" (aperta) o in forma "clandestina" (tipica dei "servizi segreti"). In questa fase avviene lo sfruttamento delle fonti informative da parte delle agenzie/assetti di ricerca e la consegna delle notizie e/o delle informazioni ottenute all'appropriata unità di analisi per la loro utilizzazione nella produzione di intelligence.

Il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza la definisce come "*Fase del ciclo intelligence consistente nell'impiego delle diverse fonti e nello svolgimento di attività informativa per acquisire notizie utili a prevenire, rilevare, contenere e contrastare le minacce alla sicurezza nazionale. Rientra in questa fase anche l'individuazione di nuove fonti per ottimizzare la copertura informativa degli obiettivi ricevuti*"⁸.

Nell'esame di questa seconda fase del ciclo informativo ci imbattiamo in nuovi concetti che meritano, oserei dire necessitano, un approfondimento ed in particolare mi riferisco ai concetti di "fonte" (informativa), "disciplina" ed "assetto" (di ricerca/analisi).

Le fonti sono persone, strumenti o sistemi impiegati per osservare e registrare notizie e dati relativi ad una attività d'interesse, obiettivi particolari o organizzazioni ed individui. Le fonti informative possono essere distinte in "controllate", "non controllate" e "casuali" a seconda che, rispettivamente, a queste possano essere assegnati dei compiti di ricerca; diffondano notizie in maniera autonoma senza alcuna richiesta/ordine specifico (ad esempio le cosiddette "fonti aperte"); forniscano notizie liberamente, in maniera inaspettata e del tutto casuale (ad esempio un disertore o un rifugiato).

Quando, invece, per fonti informative ci si riferisce all'insieme delle risorse umane e tecnologiche che operano in un determinato ambiente di riferimento (organizzazione o agenzia), per uno specifico campo d'applicazione e, comunque, a supporto dell'attività informativa, queste vengono dette "discipline".

Gli assetti di ricerca sono dei particolari nuclei di persone, apparati e sensori in grado di ricercare e raccogliere elementi informativi provvedendo "in proprio" ad una valorizzazione iniziale degli elementi raccolti, in particolare ciò avviene quando questi sono di natura altamente tecnologica (es.: SIGINT).

La possibilità di effettuare una ricerca impostata su più fonti è essenziale per tentare di prevenire e contrastare qualsiasi minaccia, pertanto l'impiego di fonti informative ed assetti di ricerca (le Agenzie governative annoverano tra queste, in forma "palese", anche *Military Attaché* e Rappresentanze Diplomatiche) deve essere sincronizzato e coordinato per permettere una giusta priorità ed un'appropriata assegnazione dei compiti.

Nel selezionare quindi una fonte o assetto per affidarle un compito particolare si dovrà tener conto dei seguenti fattori:

- Sicurezza: la fonte/assetto deve essere adeguatamente protetta per evitare la sua perdita o compromissione.
- Capacità: fonti ed assetti devono possedere capacità di raccolta in termini di strumenti e/o personale adeguati, opportunità di ricerca e capacità di valorizzazione.
- Appropriatezza: tenuto conto che più di una fonte può essere in grado di espletare un particolare compito di ricerca, devono essere impartiti ad ognuna attribuzioni specifiche allo scopo di ottenerne un impiego appropriato.
- Rischio: dovrà essere commisurato alla effettiva necessità di acquisire l'informazione.
- Ambiente: fattori come il terreno, le condizioni meteorologiche o particolari

⁸ Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (2013), *Glossario intelligence, Le parole e il linguaggio della sicurezza nazionale*

restrizioni imposte dai governi possono "limitare" le capacità di una fonte nell'attività di ricerca.

- *Tempestività*: fonti ed assetti devono essere in grado di soddisfare l'esigenza in tempo utile. La necessità di una risposta tempestiva è correlata alla diminuzione del valore informativo della notizia con il passare del tempo.

Tra le principali, o per meglio dire "storiche", discipline dell'intelligence troviamo:

- **Open Source Intelligence** (OSINT);
- **Technological Intelligence** (TECHINT);
- **Human Intelligence** (HUMINT);
- **Measurement and Signature Intelligence** (MASINT);
- **Signals Intelligence** (SIGINT);
- **Imagery Intelligence** (IMINT);
- **Acoustic Intelligence** (ACINT);
- **Geospatial Intelligence** (GEOINT);
- **Medical Intelligence** (MEDINT).

Con *Open Source Intelligence* (OSINT) ci si riferisce alla disciplina a cui è devoluta la produzione di intelligence attraverso la raccolta ed elaborazione di notizie tratte da fonti aperte o da informazioni non classificate di limitata divulgazione, ovvero dalla cosiddetta "letteratura grigia" (*grey literature*), cioè informazioni, nazionali o estere, reperite attraverso fonti specializzate che non fanno parte dei normali canali o sistemi di pubblicazione, diffusione o controllo.

Le notizie che utilizza⁹ sono acquisite da fonti come i *media*, la stampa, network radiotelevisivi, pubblicazioni di settore realizzate dalle comunità accademiche e scientifiche, riviste specializzate e manuali tecnici prodotti dall'industria.

La *Signal Intelligence* (SIGINT) è una disciplina dedicata all'intercettazione e sfruttamento di segnali e/o emissioni elettromagnetiche prodotte da sistemi di comunicazione e di non-comunicazione di paesi/gruppi ritenuti di interesse. Si suddivide in:

- *Communication Intelligence* (COMINT), sottoinsieme della SIGINT incaricato della raccolta ed elaborazione di segnali emessi da sistemi di comunicazione avversari, sfruttandone parametri tecnici e contenuti.
- *Electronic Intelligence* (ELINT), sottoinsieme della SIGINT incaricato della raccolta ed elaborazione di notizie provenienti da emissioni elettromagnetiche diverse dalle comunicazioni emessi da sistemi radar, laser, infrarosso o da qualsiasi altro apparato in grado di emettere un segnale nello spettro elettromagnetico.

La *Measurement and Signature Intelligence* (MASINT) è la disciplina incaricata, attraverso specifici sensori, della raccolta ed elaborazione quantitativa e qualitativa di elementi tecnico-scientifici relativi ad attributi fisici (dati metrici, angolari, spaziali, temporali, modulazione, lunghezza d'onda, etc.) riconducibili a eventi e obiettivi di interesse informativo, al fine di misurarne ed identificarne le caratteristiche distintive (firma), ovvero identificare la sorgente emittente e la sua posizione. Meno conosciuta e "compresa" tra le varie discipline intelligence, la MASINT è spesso percepita come una capacità "strategica", con funzionalità limitate a livello "tattico". In realtà questa disciplina, che riunisce in se una elevata capacità di raccolta ed una raffinata capacità di analisi delle informazioni, è in grado di fornire cognizione, in tempo reale, sulla situazione in atto nonché gli elementi necessari per l'attività di "targeting"¹⁰ non altrimenti ottenibili dalle discipline classiche.

⁹ In un famoso film degli anni '70, "*I tre giorni del Condor*", il giovanissimo Robert Redford interpreta il ruolo di un agente della *Central Intelligence Agency* (CIA) impegnato nella lettura di quotidiani, libri e riviste, allo scopo di individuare delle notizie che potessero fornire elementi sui quali elaborare scenari operativi o comunque di interesse per l'Agenzia stessa.

¹⁰ Complesso delle attività mediante le quali vengono individuati gli obiettivi e predisposte le azioni più appropriate per colpirli e conseguire gli effetti desiderati, minimizzando gli effetti indesiderati ed i potenziali danni collaterali.

Oltre alle altre discipline (ACINT, IMINT, SIGINT, TECHINT, HUMINT, ecc.) sono suoi "sensori", radar ottici, radar infrarosso, radar acustici, radar a microonde, radar a rilevazione di radiazione, radar sismici, sistemi spettro-radiometrici, sistemi di analisi di materiale/sostanze allo stato liquido, gassoso o solido.

La MASINT, quindi, si suddivide in:

- *Radar*;
- *Electro-optical*;
- *Nuclear*;
- *Geophysical*;
- *Materials*;
- *Radiofrequency*.

Con queste "sotto-discipline" la MASINT propone un esame delle caratteristiche dell'obiettivo (spesso uniche) a livello nucleare, chimico o biologico, dell'energia emessa (nucleare, termica o elettromagnetica), dell'energia riflessa (radio frequenza, luce o suono), proprietà magnetiche (flussi e anomalie), composizione dei materiali.

La *Acoustic Intelligence* (ACINT) è una disciplina che raccoglie ed elabora dati relativi a fenomeni acustici. Un esempio di sensori ACINT sono gli idrofoni¹¹ ed i sonar utilizzati per rilevare la presenza o il passaggio di navi o sottomarini.

La *Technological Intelligence* (TECHINT) è una disciplina orientata all'analisi di materiali, tecnologie e informazioni scientifiche provenienti da paesi stranieri, impiegati o di possibile impiego militare al fine di determinarne caratteristiche tecniche, capacità, prestazioni, limitazioni e vulnerabilità.

La *Imagery Intelligence* (IMINT) è una disciplina a cui è devoluta la produzione di intelligence dall'elaborazione di immagini acquisite tramite sensori fotografici, radar, EO/IR o termici, basati a terra, su unità navali o su vettori aero-spaziali. Spesso è utilizzata a supporto, o quale elemento di riscontro, di intelligence prodotta da altre fonti.

La *Human Intelligence* (HUMINT) è la disciplina deputata all'elaborazione delle informazioni raccolte o fornite da fonti umane (comprese quelle appositamente reclutate), ovvero raccolte attraverso il riconoscimento e l'osservazione di luoghi (ricognizione), individui o oggetti.

La *Geospatial Intelligence* (GEOINT) è una disciplina orientata alla produzione di intelligence attraverso lo sfruttamento e l'analisi di "informazioni geospaziali" (inclusa l'*imagery*), combinate con altra intelligence o dati, per descrivere, valutare e rappresentare attività e caratteristiche fisiche geo-referenziate.

La *Medical Intelligence* (MEDINT) è la disciplina deputata alla raccolta ed elaborazione di informazioni mediche, bio-scientifiche, epidemiologiche, ambientali o di altra natura correlate alla salute umana o animale.

Ai prodotti, quindi, delle cosiddette "discipline classiche" se ne sono aggiunti nel tempo (soprattutto dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 e l'inizio della "guerra al terrorismo") altri ritenuti più specialistici e necessari per condurre efficacemente, ad esempio, la lotta al *network* responsabile della realizzazione, traffico ed utilizzo degli "ordigni esplosivi improvvisati" (*Improvised Explosive Device* - IED) che tante vittime hanno mietuto tra le forze impegnate in Iraq ed Afghanistan.

In particolare:

- **Cultural Intelligence** (CULINT);
- **Social Media Intelligence** (SOCMINT);
- **Financial Intelligence** (FININT);
- **Forensic and Biometric Intelligence** (FBINT);
- **Cyber Intelligence/Digital Network Intelligence** (CYBINT/DNINT).

La *Cultural Intelligence* (CULINT) può essere definita come il prodotto della "analisi delle

¹¹ Spesso chiamati anche "sonar di ricerca passiva", sono dei microfoni utilizzati sott'acqua in grado di ascoltare/registrarre suoni provenienti dall'acustica sottomarina.

informazioni sociali, politiche, demografiche, economiche che permettono la comprensione dei comportamenti, delle istituzioni, delle credenze e della storia di una popolazione o una nazione"¹².

Come *Social Media Intelligence* (SOCMINT) viene indicato il prodotto ottenuto dall'analisi delle informazioni raccolte dai cosiddetti "social media", attraverso il monitoraggio di specifici profili o *account* riconducibili a estremisti, gruppi terroristici o loro simpatizzanti¹³.

La *Financial Intelligence* (FININT) fornisce, attraverso la raccolta di informazioni sulle movimenti/investimenti di entità finanziarie di interesse, indicazioni utili alla comprensione della loro natura, capacità e prevederne, quindi, le intenzioni. Generalmente l'obiettivo principale della FININT è di individuare quelle transazioni finanziarie che possono far emergere evasione fiscale, riciclaggio di denaro illecito o il finanziamento di gruppi criminali o terroristici.

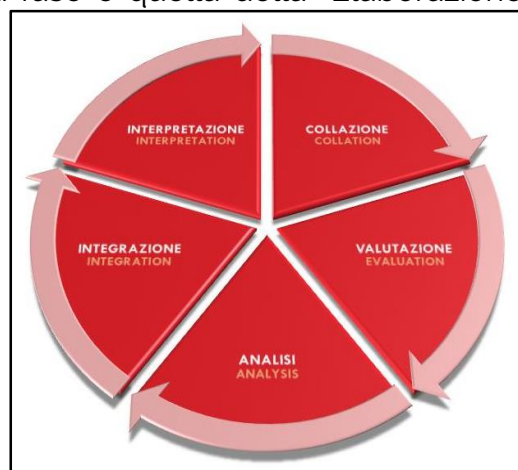
Con *Forensic and Biometric Intelligence* (FBINT), si intende l'insieme delle tecniche e metodologie forensi¹⁴ (generalmente svolte a favore di indagini giudiziarie) e la biometria (disciplina che studia le grandezze biofisiche allo scopo di identificarne i meccanismi di funzionamento e di misurarne il valore) volte a chiarificare lo svolgimento di fatti/eventi, gli elementi coinvolti, il *modus operandi*.

Vengono, infine, indicate con *Cyber Intelligence* (CYBINT) e **Digital Network Intelligence** (DNINT) le attività di ricerca e sfruttamento delle informazioni reperibili "nell'universo digitale" a sostegno, soprattutto, delle cosiddette *Computer Network Operations*¹⁵ (CNO). Tornando all'esame del ciclo informativo, la terza fase è quella della "Elaborazione".

Questa è definita come "la conversione di notizie ed informazioni in intelligence attraverso la collazione, valutazione, analisi, integrazione e interpretazione"¹⁶, ovvero, la fase del ciclo nella quale le notizie e le informazioni, acquisite durante la ricerca e raccolta, vengono esaminate attraverso un processo analitico.

Le attività svolte nel corso di questo processo, vengono indicate (per convenzione) in maniera sequenziale e vengono però sviluppate, generalmente, in maniera simultanea variando da una semplice valutazione della notizia di una singola fonte informativa, alla più complessa fusione delle informazioni provenienti da più fonti in un quadro di situazione unitario, logico e coerente.

Tra le attività prima menzionate vi è la cosiddetta "collazione" ovvero "il momento della fase di elaborazione in cui il raggruppamento di notizie fra loro collegate fornisce un



¹² *Cultural Intelligence - Geopolitica, intelligence e scienze umane* - Alessandro Vivaldi [<https://www.sicurezza nazionale.gov.it/sisr.nsf/wp-content/uploads/2014/10/Cultural-intelligence-Alessandro-Vivaldi.pdf>].

¹³ *Social media intelligence e sicurezza nazionale - La raccolta informativa sui social media*, di Stefano Mele, Matteo Faini e Carmine America [<https://www.sicurezza nazionale.gov.it/sisr.nsf/wp-content/uploads/2016/02/Socmint-Mele-Faini-America.pdf>].

¹⁴ Competenze scientifiche che vanno dalla chimica alla fisica, dalla medicina alla psicologia, nonché ad altri numerosi campi della tecnica e dell'ingegneria.

¹⁵ Definite come "il complesso delle capacità/attività nel settore informatico, telematico e cibernetico, aventi finalità offensive, difensive e/o di analisi e sfruttamento di dati, informazioni e servizi, realizzabili attraverso capacità militari integrate". Le CNO, che si dividono in *Computer Network Defence* (CND), *Computer Network Exploitation* (CNE) e *Computer Network Attack* (CNA), sviluppano, rispettivamente, le attività difensive, di intelligence e di attacco nel cyberspace.

¹⁶ AAP-06 (2012) - NATO GLOSSARY OF TERMS AND DEFINITIONS.

registro degli eventi e facilita un'ulteriore elaborazione"¹⁶. La collazione consiste, quindi, in un insieme di operazioni procedurali standardizzate che comprendono la ricezione, il raggruppamento e la registrazione di tutti gli elementi di informazione di cui si è in possesso.

La "valutazione" è "il momento della fase di elaborazione del ciclo informativo nel quale le notizie (o informazioni) vengono giudicate¹⁷ rispetto all'affidabilità della fonte e alla veridicità della notizia stessa"¹⁶. Questa attività si rende necessaria in quanto è indispensabile garantire l'accuratezza e la bontà dell'informazione esaminata nonché la precisione e professionalità dell'assetto eventualmente impiegato per la sua raccolta.

L'attività di "analisi" è indicata come *"il momento della fase di elaborazione del ciclo informativo in cui la notizia è soggetta a revisione in modo da identificare fatti significativi per una successiva interpretazione"*¹⁶. Durante l'analisi quindi la notizia (o l'informazione), collazionata e valutata, è analizzata da personale qualificato (analisti) alla ricerca di fatti rilevanti (eventi definiti nel tempo e nello spazio) che saranno poi messi in relazione con altri fatti noti dando vita a delle deduzioni. Questo aspetto dell'elaborazione è quasi totalmente cerebrale e costituisce il "punto critico" del ciclo informativo, dove non vi è alcun sostituto per l'esperienza e la capacità di giudizio dell'analista¹⁸.

La successiva "integrazione" (solo da un punto di vista descrittivo poiché questa si svolge, generalmente, contestualmente all'attività di analisi) è definita come *"un momento nella fase di elaborazione del ciclo informativo in cui le notizie o le informazioni analizzate vengono selezionate e combinate in un quadro generale ai fini della produzione di ulteriore intelligence"*¹⁶. Per integrazione s'intende l'associazione di deduzioni e, partendo da queste, l'identificazione di un quadro intelligence. L'analista, quindi, tenterà di delineare un modello che rappresenti il problema oggetto di studio selezionando, combinando e comparando tra loro le notizie/informazioni analizzate in ragione delle ipotesi elaborate. Quando una notizia/informazione concorda con le altre, essa aumenta la forza delle argomentazioni di quell'elemento informativo, quando invece è contraddetta da altre notizie, tale elemento diminuisce la sua veridicità o diventa sospetto.

L'ultima fase, "interpretazione", è definita come *"il momento finale nella fase di elaborazione del ciclo intelligence in cui la significatività della notizia o dell'informazione è giudicata in relazione alla conoscenza già posseduta"*¹⁶. Si tratta della fase in cui la notizia (o l'informazione), che è stata collazionata, valutata, analizzata ed integrata, deve essere finalmente interpretata in modo da completare il processo di produzione di intelligence. In altre parole, quando l'analista ha deciso quali notizie ricevute sono significative e supportano l'ipotesi originale, è il momento di determinare il "perché" esse siano importanti. Durante la fase di interpretazione, il significato o l'importanza della nuova informazione ottenuta è determinato dalla attenta osservazione di tutte le notizie elaborate comparandole fra loro per riuscire a dare una risposta che soddisfi le esigenze informative definite a priori.

Questo processo "mentale", puramente ragionato, può essere ricondotto a tre tipologie di domande:

- Identificazione → Chi è? Cosa è? Con le quali vengono prese in esame le implicazioni connesse alla presenza di un particolare elemento in una particolare condizione spazio-temporale.
- Attività → Cosa sta facendo? La rilevanza dell'attività in corso deve sempre essere comparata con le informazioni relative a quella precedente, per determinare se c'è stata una qualunque variazione di quanto conosciuto.

¹⁷ Il giudizio viene formulato attribuendo a ciascuna notizia/informazione un codice alfanumerico che ne indica il "valore".

¹⁸ L'analisi è un aspetto particolarmente complesso che riunisce in se elementi di conoscenza, esperienza, capacità, sensibilità, intuito, logica, razionalità, metodo scientifico, costante aggiornamento, spirito critico, flessibilità ed autocritica.

- Significato → Cosa implicano le conclusioni a cui si è giunti dando risposta alle prime due domande? Qual è il loro significato?

La risposta a questi quesiti fornisce gli elementi per l'interpretazione.

La fase conclusiva del ciclo informativo, la "disseminazione", è indicata come "*l'invio tempestivo di intelligence, nel formato appropriato e per mezzo di sistemi adeguati, a coloro che ne hanno necessità*"¹⁶. Lo scopo della disseminazione è, quindi, quello di fornire risposte "pertinenti" e "tempestive" alle esigenze informative dei decisori (utilizzatori finali) attraverso la diffusione di un prodotto intelligence efficace.


Giovanni Conio

È un Ufficiale dell'Esercito (Tenente Colonnello) proveniente dai corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena (165° Corso "Fierezza").

Ha prestato servizio per circa 15 anni presso il II Reparto Informazioni e Sicurezza dello Stato Maggiore della Difesa (SMD/RIS), quale "analista d'area" del Centro Intelligence Interforze (CII) e, successivamente quale "formatore" presso il Centro Interforze di Formazione Intelligence/G.E. (CIFI/GE).

Ha collaborato con:

- l'Università Popolare UNINTESS di Mantova, quale docente per la materia "*Tecniche e Strumenti per l'Analisi Intelligence*" nell'ambito del Master in Scienze Informative per la Sicurezza (ed. 2016);
- l'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma, quale docente a contratto per l'argomento "*Analysis of Competing Hypotheses*" nell'ambito della IX edizione del Master in Intelligence e Sicurezza (2016).

 Quest'opera, realizzata per [The Alpha Institute of Geopolitics and Intelligence](http://www.alpha-institute.com), è distribuita con licenza Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate - 3.0 Italia

Bibliografia di riferimento:

- ✓ Rapetto U., Di Nunzio R., (2002), *L'atlante delle spie. Dall'antichità al "Grande gioco" a oggi*, Milano, RCS libri.
- ✓ Colonna Vilasi A., (2011), *Manuale d'Intelligence*, Reggio Calabria, Città del Sole Edizioni.
- ✓ Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (2013), *Glossario intelligence, Le parole e il linguaggio della sicurezza nazionale*
- ✓ Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza - Scuola di formazione (2014), *Lezione sull'intelligence*
- ✓ Alessandro Vivaldi (2014), *Cultural Intelligence - Geopolitica, intelligence e scienze umane*
- ✓ Stefano Mele, Matteo Faini, Carmine America (2016), *Social media intelligence e sicurezza nazionale - La raccolta informativa sui social media*
- ✓ AAP-06 (2012) - *NATO GLOSSARY OF TERMS AND DEFINITIONS*
- ✓ US - Joint General Staff (2012), *Joint and National Intelligence Support to Joint Military Operations*
- ✓ US - Joint General Staff (2013), *JP-2 Joint Intelligence*
- ✓ US HQ - Departments of the Army (2009), *Intelligence Analysis*
- ✓ US HQ - Departments of the Army (2012), *ATP 2-22.9 Open Source Intelligence*
- ✓ US Marine Corps (2004) *MCWP 2-22, Signals Intelligence*
- ✓ US Marine Corps (2014) *MCWP 2-26, Geospatial Information and Intelligence*
- ✓ US Marine Corps (2016) *MCRP 2-10B.5, Imagery Intelligence*
- ✓ US Marine Corps (2016) *MCTP 2-10A, MAGTF Intelligence Collection*